



Infermieri – Assistenti Sanitari – Infermiere Pediatriche

CARBONIA IGLESIAS

Prot. 605 del 22 Novembre 2017

Al Direttore Generale ATS Sardegna

Al Direttore ASL Carbonia

All'Assessore Regionale alla Sanità

Oggetto: aggressione all'SPDC Po Sirai

Gentili Direttori ed Assessore, siamo costernati dal dover tornare su contesti, fatti e circostanze che consegnano alle "cronache" aggressioni ai danni di operatori sanitari.

Ieri in Pronto Soccorso, oggi in SPDC. Domani dove?

E' stato oggi aggredito all'SPDC PO Sirai l'infermiere S.S., ora in Pronto Soccorso per le lesioni riportate, con auspicio che diagnosi e prognosi non siano infauste.

Aggredito nell'esercizio della propria professione da un utente che per la condizione patologica evidentemente meritava dall'organizzazione del servizio sanitario pubblico ben altra risposta che non quella, (in qualsiasi momento verificabile in ordine alla dotazione organica, all'adeguatezza della struttura, alle relazioni interprofessionali, alla sicurezza sul lavoro), routinaria in un servizio che, infatti, è tutto tranne che uniformità.

Ma non è di questo che ora vorremmo tracciare.

Vorremmo verbalizzare l'invito alle SS.LL. a ragionare con noi e con altri amministratori in ASL Carbonia se di buona volontà, su come tentare di porre fine una volta per tutte alla spirale di violenza che ruota intorno al mondo del lavoro e ai professionisti che operano in front line ed in back office privi di tutto quanto necessario per fronteggiare non solo l'emergenza, ma spesso anche la consuetudine dell'organizzazione che consente di cristallizzare difficoltà, carenze, disservizi, vincoli in reparti a rischio e proprio perché ritenuti tali, lasciati in balia di se stessi e della cristallizzazione anzidetta.

Non possiamo sostenere, se sussistente, che l'assuefazione ai pericoli alle aggressioni e alle violenze subite e subende sia conseguenza più che dell'impossibilità a trovare soluzioni, della convinzione che siano eventi ineluttabili e quindi non meritevoli di riscontro e soluzione.

Le violenze si susseguono. Le lesioni si certificano. Gli ambienti di lavoro diventano arene da combattimento fisico e verbale: non si può accettare oltre, siamo ben oltre la deriva.

Solidarietà al collega vittima dell'aggressione, vicinanza all'equipe professionale, ma determinazione verso le SS.LL. in indirizzo ad agire e non solo prendere visione.

Il Presidente IPASVI CARBONIA IGLESIAS